Concorso

CAMERA dei DEPUTATI O O Assistenti parlamentari (cod. C14)

MANUALE e QUIZ

per la prova selettiva, scritta e orale



PREMESSA

La Camera dei Deputati ha bandito un concorso per complessivi 100 Assistenti parlamentari, con lo stato giuridico di dipendenti della Camera dei Deputati, aperto a chi è in possesso di diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Gli esami consistono in una prova selettiva, due prove scritte e una prova orale.

NLD concorsi ha predisposto Manuale 100 Assistenti parlamentari con quiz (per comprensione e ragionamento verbale) recante una trattazione completa, aggiornata e, al contempo, schematica e fluida delle materie oggetto di tutte le prove di concorso (selettiva, scritta e orale):

- Sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento a D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Titoli I, II, III, V, VII e allegati IV, XXIX e XXX (*prove selettiva e scritta*)
- Tecniche di primo soccorso sanitario (prove selettiva e scritta)
- Prevenzione incendi (prove selettiva e scritta)
- Elementi di **costituzionale** (*prove scritta e orale*)
- Elementi di diritto parlamentare (prova scritta)
- Elementi di **cerimoniale nazionale e internazionale** (*prove scritta e orale*)
- Storia d'Italia dal 1861 ad oggi (prove scritta e orale)
- Comprensione e ragionamento verbale (prova selettiva)
- Inglese (prove selettiva e orale)
- Informatica, online (prova orale)

Per la Storia d'Italia, il Manuale offre, in uno alla trattazione, una Tavola sinottica dal 1861 al 2023, utilissima per il ripasso e la memorizzazione.

Il Manuale è inoltre aggiornato alla più recenti novità legislative, tra cui: L. 30 dicembre 2023, n. 214 (sicurezza sul lavoro e prevenzione incendi); L. cost. 26 settembre 2023, n. 1 (sport in Costituzione).

In Appendice on line sono raccolti testi utili per la preparazione tra cui:

- Tecniche di primo soccorso sanitario Manuale esecutore 2012 (primo soccorso)
- Raccolta di atti normativi rilevanti

Il Manuale consente l'accesso ad un'estensione *online*, consultabile con apposita *password*, per accedere al simulatore e per rimanere aggiornati sulle materie oggetto d'esame.

SOMMARIO

Area I

Le materie per la prova selettiva

Parte I Sicurezza sui luoghi di lavoro

Capitolo '	1	_
	ı sui luoghi di lavoro	5
1.	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	
1.1.	L'art. 2087 c.c. e la responsabilità del datore di lavoro	
1.2.	La base costituzionale ed europea	7
2.	Il d.lgs. 9 aprile 2008, n. 8: il principio della prevenzione ed il modello partecipato della sicurezza	7
3.	I soggetti tutelati	
4.	I titolari degli obblighi di sicurezza	
5.	Gli obblighi e i diritti dei lavoratori	
6.	I servizi di prevenzione e protezione (SPP)	
7. 8.	Le ulteriori categorie di soggetti sottoposti ad obblighi	
	Le procedure di gestione della sicurezza sul lavoro	
8.1.	La riunione periodica di prevenzione e protezione	
8.2.	Il modello di organizzazione e gestione	
8.3.	Informazione e formazione	
8.4.	La sorveglianza sanitaria obbligatoria	
9.	L'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI)	23
10.	Tutela della sicurezza in caso di contratti di appalto e somministrazione (art. 26 T.U.)	24
10.1.	Inquadramento della problematica e la previsione degli obblighi in capo al	
	datore di lavoro	24
10.2.	L'adozione delle misure di coordinamento e la redazione del documento di	
	valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI)	
10.3.	La tessera di riconoscimento	
11.	La gestione delle emergenze	
11.1.	Pianificazione e prevenzione delle emergenze	
11.2.	Gli obblighi del datore di lavoro in materia di gestione delle emergenze	
11.3.	La stesura del piano di emergenza	
11.4.	La designazione della squadra d'emergenza	
12.	Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato	
13.	Le misure di primo soccorso	27
14.	Le misure di prevenzione e protezione dal rischio incendi	28
14.1.	La valutazione preliminare del rischio incendi	
14.2.	Le misure concrete di prevenzione e protezione dagli incendi	28
14.3.	L'adozione del piano di emergenza	
14.4.	Il controllo e il rilascio del certificato di prevenzione incendi (CPI)	
15.	L'istituzione del Sistema informativo nazionale per la prevenzione	
16.	La disciplina generale in materia di prevenzione e protezione per i luoghi di	
	lavoro	30
17.	La conformità del luogo di lavoro alla disciplina in materia di sicurezza e salute dei lavoratori	

17.1.	L'art. 63 T.U. e i requisiti di sicurezza	30
17.2.	L'art. 64 T.U. e gli obblighi in capo al datore di lavoro	31
17.3.	Gli obblighi del datore di lavoro: l'adeguamento alle prescrizioni tecniche per i luoghi di lavoro e possibili deroghe	
18.	L'adozione e predisposizione della segnaletica adeguata	
19.	La disciplina delle attrezzature di lavoro	
20.	Divieti e prescrizioni	
20. 21.	L'organo di vigilanza competente per territorio	
21. 22.		
22. 22.1.	Impianti ed apparecchiature elettriche	
	Lavori in prossimità di parti attive	
22.2 . 22.3.	Protezioni dai fulmini	
	Protezione di edifici, impianti strutture ed attrezzature	
23.	Requisiti tecnici dei luoghi di lavoro	
23.1.	Le prescrizioni inerenti alla stabilità, solidità e dimensioni degli edifici	
23.2.	I requisiti dei locali chiusi e gli elementi interni ed esterni	
23.3.	Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi	
23.4.	Le vie e uscite di emergenza	
23.5.	Porte e portoni	
23.6.	Le scale	
23.7.	Posti di lavoro e di passaggio ai luoghi esterni	
23.8.	Microclima e illuminazione	
23.9.	Locali di riposo e refezione	
23.10.	Spogliatoi e armadi per il vestiario	
23.11.	Servizi igienici	
23.12.	Dormitori	40
24.	I cantieri temporanei e mobili	40
24.1.	Definizioni introduttive	40
24.2.	La presenza di una pluralità di soggetti e relativo riparto di responsabilità	41
25.	Gli obblighi a carico del committente o del responsabile dei lavori (art. 90 T.U.).	
26.	Obblighi del coordinatore per la progettazione (art. 91 T.U.)	
27.	Obblighi del coordinatore per l'esecuzione dei lavori (art. 92 T.U.)	
28.	Responsabilità dei committenti e dei responsabili dei lavori	
29.	Misure generali di tutela	
30.	Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti (art.96 T.U.)	
31.	La predisposizione della documentazione necessaria ai lavori	
31.1.	La notifica preliminare dei lavori	
31.2.	Il fascicolo dell'opera	
31.3.	Piano di sicurezza e coordinamento	
31.3.1	Obblighi comunicativi	
31.3.2.	L'attuazione del piano.	
31.4.	Il Piano operativo di sicurezza	
32.	La sicurezza nelle costruzioni e nei lavori in quota	
33.	La protezione dei dati personali del lavoratore	
33.1.	Giurisprudenza in tema di riservatezza nei rapporti di lavoro	50 51
34.		
34.1.	La tutela contro gli infortuni sul lavoro	
	L'ambito di applicazione della tutela	
34.2.	L'infortunio sul lavoro	
34.2.1.	L'infortunio sul lavoro	
34.2.2.	Casistica in materia di infortunio in itinere	
34.3.	Le malattie professionali	
34.4.	Le prestazioni previdenziali erogate	
34.5.	La responsabilità del datore di lavoro	55

35.	La segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro	
35.1.	La classificazione dei segnali	
35.2.	Proprietà e regole di applicazione dei segnali	
35.2.1.	Proprietà dei segnali e Allegati XXIV, punto IV, e XXV	
35.2.2.	Regole di applicazione dei segnali e Allegato XXX	61
Parte		_
Comp	orensione verbale e ragionamento verbale. Teoria e q	uiz
Sezio	ne I -Teoria	
Capitol	0.1	
•	à logico-verbale	65
оарасн 1.	Ragionamento logico-verbale	
2.	Analogie concettuali	
2.1.	Relazioni concettuali	
2.2.	Serie di parole	
2.2.1	Criterio del significante	
2.2. i. 2.2.	Criterio del significato	
3.	Sinonimi e contrari	
3. 4.	Proporzioni verbali	
- . 5.	Presentazione grafica delle analogie	
5. 6.	Esercizi di vocabolario	
o. 7.		
<i>r</i> 7.1.	Significato dei terminiSignificato di modi di dire ed espressioni	
7. i. 8.		
o. 9.	Frasi incompleteFigure retoriche e rime	
ð.	rigure retoriche e fillle	13
Capitol		
Analisi	di argomentazioni e comprensione del testo	
1.	Analisi di argomentazioni e comprensione del testo	
1.1.	Consigli per migliorare la velocità di lettura e l'analisi del testo	
1.2.	Comprensione del testo	81
1.2.1.	Reperire informazioni	
1.2.2.	Individuare le premesse e la conclusione	83
1.2.3.	Indebolire o rafforzare una supposizione	
1.2.4.	Individuare la supposizione implicita	85
1.2.5.	Individuare il passaggio logico errato	85
1.2.6.	Struttura logica	85
1.2.7.	Suggerimenti	87
Sezio	ne II – I quiz	
	gionamento logico verbale	
	ni e commenti	
	pacità linguistica e comprensione dei testi	
Soluzior	ni e commenti	101

Parte III Tecniche di primo soccorso

Capitol		
Primo s	soccorso - emergenze - BLSD	105
1.	Il primo soccorso	105
2.	II triage	106
3.	Lipotimia e sincope	107
4.	Le ferite	108
4.1.	Il trattamento delle ferite	109
5.	Le emorragie	109
5.1.	Trattamento delle emorragie	110
6.	Emergenze neurologiche e neurochirurgiche	111
7.	Le convulsioni	113
8.	Il colpo di calore	113
9.	Le ustioni	114
10.	Le emergenze oculistiche	116
11.	Lo shock	116
11.1	Shock ipovolemico	118
11.2	Shock cardiogeno	118
11.3	Shock distributivo	118
11.4	Lo Shock settico	118
11.5	Shock anafilattico	119
11.6	Shock neurogeno	119
11.7	Shock spinale	119
12.	Le emergenze della occlusione intestinale	119
13.	Le emergenze dei tessuti molli	119
14.	I politraumi	120
14.1	Gestione del paziente politraumatizzato	
15.	I.M.A Infarto Miocardico Acuto	121
16.	BLS-D nell'adulto	122
17.	Le ostruzioni delle vie aeree nell'adulto	124
	enzione incendi	
Capitol	io 1 tiva in materia di prevenzione incendi	420
	e I - La prevenzione incendi sui luoghi di lavoroe	
	Le fonti della disciplina: la prevenzione incendi nel D. Lgs. n. 81 del 2008.	129
1.		120
4 4	Quadro d'insieme delle norme rilevantidel D.M. 40 marse	
1.1.	Il rinvio ai Decreti interministeriali e la recente abrogazione del D.M. 10 marzo	
2.	1998Le nozioni preliminari: incendio e cause scatenanti, luogo di lavoro, datore di	130
۷.	lavorolavoro di lavoro, datore di	121
3.	L'articolo 43 del T.U. Sicurezza: gli adempimenti del datore di lavoro	
3.1.	L'art. 46 come riformato dalla L. 214 del 2023: il concetto di prevenzione incer	
J. I.	e i criteri per individuare misure idonee alla prevenzione dell'incendio	
4.	L'evoluzione normativa della disciplina in tema di prevenzione incendi sui luog	
4.	di lavoro: dal DM 10 marzo 1998 ai DM settembre 2021	

5. 6	I criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio L'obbligo dovere del datore di lavoro di valutare i rischi nell'ambito lavorativo.	133
6.	Il documento rischi.	13/
7.	La valutazione del rischio di incendio.	
7.1.	Valutazione del rischio in luoghi di lavoro a basso rischio e misure antincendio	134
/ - ! -	per la progettazione, realizzazione ed esercizio.	135
7.1.1.	La compartimentazione verso altre attività e all'interno del luogo di lavoro	
7.1.2	Il sistema d'esodoIl sistema de la linterno dei la	
7.1.2	L' affollamento massimo di ciascun locale per la progettazione del sistema	130
1.1.3.	d'esodod'esodo	126
7.1.3.1.	Progettazione del sistema d'esodo	
7.1.4.	La gestione della sicurezza antincendio (GSA).	
7.1.5.	Controllo dell'incendio.	
7.1.6.	La rilevazione e la diffusione dell'allarme incendio e l'IRAI.	
7.1.0. 7.1.7.	Controllo di fumi e calore	
7.1.7. 7.1.8.	Misure specifiche di operatività antincendio	
7.1.0. 7.1.9.	Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio	
7.1.9. 7.2.		I SC
1.2.	La sicurezza antincendio in luoghi di lavoro non dotati di specifiche regole	400
0	tecniche e quelli non definiti "a basso rischio"	138
8.	Gestione della sicurezza antincendio in esercizio e in emergenza: il Piano di	400
0.4	emergenza	
8.1.	I contenuti del piano di emergenza	138
8.2	I casi in cui il datore di lavoro non è obbligato alla redazione del piano di	4.40
0	emergenzada i la carata de la carata dela carata de la carata de la carata de la carata de la carata dela carata de la carata de la carata de la carata de la carata dela carata de la carata de la carata de la carata de la carata dela carata del carata dela carata del carata del carata dela carata de	140
9.	Informazione, formazione dei lavoratori e i docenti dei corsi di formazione degli addetti antincendio	110
0.4	I criteri per una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio	
9.1.		
9.2	Gli addetti al servizio antincendio e la preparazione all'emergenza.	
9.2.1	I corsi di formazione e di aggiornamento. Attestato di idoneità tecnica	
9.3	I docenti dei corsi di formazione e aggiornamento: requisiti	143
10.	Il controllo e la manutenzione degli impianti e attrezzature antincendio nel DM	440
4.4	1 settembre 2021. I tecnici manutentori.	
11.	La vigilanza antincendio del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco	
	e II - La disciplina generale in materia di prevenzione Incendi	145
1.	Le norme tecniche di prevenzione incendi: Il dm 3 agosto 2015 (cd. Codice di	
_	prevenzione incendi)	
2.	Progettazione sicurezza antincendio	
2.1.	I profili di rischio.	
2.2.	Strategia antincendio	
3.	Le regole tecniche verticali	147
D 1		
Parte		
Lingu	a inglese	
Capitol	01	
L'alfabe	eto ingleseI segni grafici per i "suoni intermedi"	151
1.	I segni gratici per i "suoni intermedi"	151
Capitol	2	
		152
1.	ling	153
	110 104010 UI DI UI IUI IUI IUI III III III III II	

2.	La pronuncia delle consonanti	153
Capito		
I sosta	ıntivi	
1.	Genere dei sostantivi	
2.	I plurali	
2.1.	Sostantivi regolari	
2.2.	Sostantivi irregolari	
2.3.	Accordi irregolari verbo/sostantivo	
3.	Sostantivi numerabili e non numerabili	
3.1.	Sostantivi numerabili	
3.2.	Sostantivi non numerabili	
3.3.	Tranelli	159
Capito		
l deter	minanti	
1.	L'articolo determinativo	
1.1.	Quando si usa "the"	
1.1.1.	Regole generali	
1.1.2.	Nomi propri	161
1.2.	Quando non si usa "the"	
2.	Articoli indeterminativi	
3.	I dimostrativi	
3.1.	Uso dei dimostrativi	
3.2.	Costruzione della frase	
4.	I pronomi	
4.1.	Pronomi personali soggetto	
4.2.	Pronomi personali oggetto	
4.3.	Aggettivi possessivi	
4.4.	Pronomi possessivi	
4.5.	Pronomi riflessivi e intensivi	166
5.	I numeri in inglese	166
5.1.	I decimali in inglese	
5.2.	Le frazioni in inglese	168
5.3.	Le percentuali in inglese	168
5.4.	Come parlare di denaro in inglese	168
5.5.	Le misure in inglese	
5.6.	Come pronunciare gli anni	
5.7.	Come si pronuncia 0 in inglese	169
6.	I distributivi	
6.1.	Uso di "each" e "every"	
6.2.	Distributivi per coppie di elementi	
6.3.	Uso di "both"	
6.4.	Uso di "either"	171
6.5.	Uso di "neither"	
6.6.	Uso di "all" come distributivo	171
6.7.	Uso di "half" come distributivo	172
7.	Esprimere la differenza	173
7.1.	Uso di "Other"	
7.2.	Uso di "Another"	173
7.3.	Uso di "The Other"	173
8.	I predeterminanti	174

9.	Parole composte	174
10.	Il genitivo sassone	
10.1.	Funzioni del possessivo	
10.2.	Modi di dire	
Capitol		
Gli agg	ettivi	
1.	Uso degli aggettivi inglesi	
1.1.	Alcune eccezioni	
2.	Ordine di priorità degli aggettivi	
3.	Comparativi e superlativi	178
3.1.	Aggettivi comparativi	178
3.2.	Aggettivi superlativi	
3.3.	Come formare i comparativi e i superlativi regolari	179
3.3.1.	Aggettivi a una sillaba	179
3.3.2.	Due sillabe	179
3.3.3.	Tre o più sillabe	180
3.4.	Comparativi e superlativi irregolari	
3.5.	Aggettivi comparativi	
3.5.1.	Qualità uguali	
3.5.2	Qualità non uguali	
3.6.	Aggettivi comparativi per quantità uguali	
3.6.1	Sostantivi numerabili	
3.6.2	Sostantivi non numerabili	
3.7.	Aggettivi comparativi per quantità diverse	
3.7.1	Sostantivi numerabili	
3.7.2	Sostantivi non numerabili	
0.7.2.	Oostanti vi Hori Humorabili	102
Capitol	lo 6	
	rbio	183
1.	Come si forma un avverbio da un aggettivo	183
2.	Avverbi comparativi e superlativi	
3.	Avverbi di luogo	
3.1.	Here e There	
3.2.	Avverbi di luogo che sono anche preposizioni	
3.3.	Avverbi di luogo che terminano in -where	
3.4.	Avverbi di luogo che terminano in -wards	
3.5.	Avverbi di luogo che esprimono un movimento e un luogo	
4.	Avverbi di tempo	
4.1.	Avverbi che indicano quando	
4.2.	Avverbi che indicano per quanto tempo	
4.3.	Avverbi che indicano la frequenza	
4.4.	Uso di Yet	
4.5.	Uso di Still	
4.6.	Ordine degli avverbi di tempo	
4.0. 5.	Avverbi di modo	
5. 6.	Avverbi di modo	
	•	
6.1.	Uso di "enough"	
6.1.1.	Enough come avverbio	
6.1.2.	Enough come determinante	
6.2.	Uso di "too"	
6.2.1.	Too guando significa "anche"	191

6.2.2.	Too quando significa "troppo"	
6.3.	Uso di "very"	
6.3.1.	Differenza in significato tra "very" e "too"	
6.3.2.	Altri avverbi usati come "very"	
6.4.	Inversione con avverbi negativi	
7.	Avverbi di certezza	
8.	Avverbi di opinione e di enunciazione	
8.1.	Formazione delle frasi	
9.	Avverbi relativi	
10.	Avverbi interrogativi	
10.1.	Uso di "how"	196
Capitolo	7	
	sizioni	197
1.	Proposizioni relative	
2.	Proposizioni restrittive non incidentali	197
3.	Proposizioni non restrittive	
	·	
Capitolo		
II verbo		
1.	Verbo essere TO BE	
1.1.	Particolarità ed eccezioni di to be	200
1.1.1.	La struttura	
1.1.2.	Il verbo to be e gli avverbi di tempo	201
1.1.3.	I am to do something	201
2.	Verbo avere TO HAVE	201
2.1.	Present simple e past simple	
3.	Verbo TO DO	202
3.1.	II paradigma di do	202
3.2.	Il verbo TO DO usato come ausiliare	202
4.	I tempi dei verbi	203
4.1.	Present simple	204
4.1.1.	Come si forma il present simple.	
4.1.2.	Note sul present simple alla terza persona singolare	205
4.2.	Present continuous	
4.2.1.	Come si forma il "present continuous" inglese	
4.2.2.	Funzioni del "present continuous" inglese	206
4.2.3.	Verbi che non sono generalmente usati alla forma progressiva	206
4.2.3.1.	Eccezioni	
4.3.	Simple past	
4.3.1.	Funzioni del "Simple Past"	
4.3.2.	Come si forma il "Simple Past"	
4.3.2.1.	"Simple past" con i verbi regolari	
4.3.2.2.	Simple past e i verbi irregolari.	208
4.4.	Past continuous	
4.4.1.	Funzioni del "past continuous"	209
4.4.2.	Come si forma il past continuous	210
4.5.	Present Perfect	211
4.5.1.	Come si forma il "Present Perfect"	
4.5.2.	Funzioni del "present perfect"	
4.6.	Present Perfect Continuous	
4.6.1.	Come si forma il Present Perfect Continuous	212

4.00	Functions del manager application and an application and a series and	242
4.6.2.	Funzioni del present perfect continuous	
4.6.3.	Verbi senza forma progressiva	
4.7.	Past perfect	
4.7.1.	Funzioni del past perfect	
4.7.2.	Come si forma il past perfect	
4.7.3.	Past perfect + just	
4.8.	Past perfect continuous	
4.8.1	Funzioni del past perfect continuous	
4.8.2.	Come si forma il past perfect continuous	
4.9.	Future perfect	
4.9.1.	Come si forma il future perfect	
4.9.2.	Funzione	
4.10.	Future Perfect Continuous	
4.10.1.	Come si forma il Future Perfect Continuous	215
4.10.2.	Funzioni del future perfect continuous	216
4.11.	Simple future	216
4.11.1.	Funzioni del simple future	216
4.11.2.	Come si forma il simple future	216
4.12.	Future continuous	217
4.12.1.	Come si forma il future continuous	
4.12.2.	Funzioni del future continuous	
5.	Forma passiva	
5.1.	Funzioni della forma passiva	
5.2.	Come si costruisce la forma passiva	
5.3.	Forma passiva con l'infinito	
5.4.	Forma passiva al gerundio	
5.5.	La locuzione "to be born"	
5.6.	Alternative per creare la forma passiva	
5.7.	Uso di "to need" nelle frasi passive	
6.	Discorso diretto e indiretto	
6.1.	Discorso diretto	
6.2.	Discorso indiretto	
6.3.	'Say' e 'tell'	
6.4.	'Talk' e 'speak'	
6.5.	Il tempo dei verbi nel discorso indiretto	
0.5.	ii terripo dei verbi nei discorso indiretto	222
Area II		
l e mate	erie per la prova scritta	
LC man	erie per la prova scritta	
Parte I		
	iti di diritto costituzionale	
	in al allitto costituzioliaje	
Canitala	•	
Capitolo '		222
	ento giuridico, Stato, forme di Stato e di Governo	
1.	Il diritto costituzionale	
2.	L'ordinamento giuridico	
3.	La norma giuridica	
3.1.	Definizione e caratteri della norma giuridica	
3.1.1.	Le deroghe: norme eccezionali e leggi provvedimento	234

3.2.	Classificazioni: norme prescrittive, sanzionatorie, rimediali, organizzative,	
	proibitive, precettive, permissive, dispositive, suppletive, cogenti, perfette o	
	imperfette	
3.3.	Efficacia, entrata in vigore e abrogazione delle norme giuridiche	
4.	Lo Stato. Nozione e caratteri	
4.1.	Gli elementi costitutivi dello Stato	
4.1.1.	II popolo	
4.1.1.1.	Popolo, popolazione, nazione	
4.1.1.2.	Cittadinanza italiana	
4.1.2.	Il territorio	
4.1.3.	La sovranità interna ed esterna	
5.	Forme di Stato e forme di Governo	
5.1. 5.1.1.	Le forme di Stato. I differenti criteri di classificazione	
	Stato unitario, Stato regionale, Stato federale	
5.1.2.	Stato feudale, Stato assoluto, Stato di polizia, Stato di diritto, Stato autoritario	
5.1.3.	Stato liberale, stato socialista, stato sociale	238
5.2.	Le forme di governo: classificazioni. Monarchia costituzionale, governo	
	presidenziale, governo semipresidenziale, governo direttoriale, governo	220
E 0	parlamentare	
5.3.	Il modello italiano	240
Capitolo 2		
•	el diritto	2/1
1.	Fonti del diritto: nozioni e distinzioni. Fonti di produzione e sulla produzione	
1.1.	Fonti atto e fonti fatto	
1.2.	Fonti di cognizione, necessarie e non necessarie	
2.	I rapporti tra le fonti: l'interpretazione e i criteri di risoluzione delle antinomie	
2.1.	I criteri di interpretazione delle disposizioni giuridiche	
2.1.1.	L'analogia	
2.2.	I criteri di risoluzione delle antinomie	
2.2.1.	Il criterio cronologico	
2.2.2.	Il criterio gerarchico	
2.2.3.	Il criterio di specialità	
2.2.4.	Il criterio della competenza	
3.	Le fonti del diritto in Italia	
4.	La Costituzione	
4.1.	La struttura	
4.2.	Le caratteristiche della Costituzione italiana	
5.	Le leggi di revisione costituzionale e le altre leggi costituzionali	
5.1.	I limiti alla revisione costituzionale	
6.	Le leggi ordinarie	246
6.1.	Il procedimento di formazione	
6.1.1.	Fase dell'iniziativa. Iniziativa riservata e iniziativa vincolata	247
6.1.2.	Fase istruttoria e deliberativa	248
6.1.3.	Promulgazione e pubblicazione. Il potere presidenziale di rinvio alle Camere	249
7.	Gli atti con forza di legge del Governo	
7.1.	Il decreto legislativo	250
7.2.	II decreto-legge	
7.2.1.	Necessità e urgenza	
7.2.2.	Limiti alla decretazione di urgenza	
7.2.3.	La conversione in legge	
8.	Il referendum popolare	252

8.1.	Il referendum abrogativo	252
8.1.1.	Il procedimento referendario	
9.	l regolamenti parlamentari	
10.	Principio di legalità e riserva di legge	
11.	Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU)	
11.1	Il principio di legalità nella CEDU (art. 7)	
11.2	Sanzioni nazionali formalmente amministrative e principi CEDU del giusto	
	processo e del <i>ne bis in idem</i> (artt. 6 CEDU e 4 del Protocollo n. 7 CEDU)	256
12.	Le fonti regionali	
13.	Le fonti secondarie	
14.	Le fonti-fatto	
Capitolo	3	
	i costituzionali	259
1.	I principi fondamentali	
2.	Il principio democratico	
2.1.	Democrazia e rappresentanza	
2.2.	Il diritto di voto	
2.2.1.	Il suffragio universale	
2.2.2	I caratteri del voto	
2.3.	Democrazia e partiti politici	
3.	Il principio di uguaglianza	
3.1.	Il divieto di discriminazioni	
3.1.1	Sesso	
3.1.2	Razza	
3.1.3.	Lingua e protezione delle minoranze linguistiche	
3.1.4.	Religione e libertà delle confessioni religiose. Il principio di laicità	
3.1.5.	Opinioni politiche	
3.1.6	Condizioni personali e sociali	
4.	Il principio lavorista	
5	Unità, autonomia e decentramento	
5.1.	La riforma del Titolo V e la valorizzazione del principio autonomistico	
5.2	Il principio di sussidiarietà	
6	Cultura e ricerca. L'ambiente e lo sport nella Costituzione	
6.1.	La tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. La valorizzazione	
6.2.	L'ambiente in Costituzione. Le novità introdotte dalla L. cost. 11 febbraio 2022,	
0.2.	n. 1	
6.3.	Lo sport nella Costituzione	
7	L'Italia e le relazioni internazionali	
7.1.	Il ripudio della guerra	
8	La condizione giuridica dello straniero	
8.1.	Diritto di asilo e rifugiati politici	
8.2.	L'estradizione	
Capitolo	4	
	i doveri costituzionali	268
1	I diritti inviolabili	
1.1.	Garanzie dei diritti inviolabili	
1.1.1.	I meccanismi di protezione sovranazionale	
1.1.2	La tutela prevista dalla Cedu	
1.2.	Bilanciamento dei diritti fondamentali	
2	Classificazione dei diritti costituzionali	

2.1.	Diritti individuali e collettivi	270
2.2	Diritti liberali o libertà negative e diritti sociali o libertà positive	
2.3.	Diritti incondizionati e condizionati o funzionali: le libertà economiche	
2.4.	Scheda di sintesi	
3.	Libertà personale	
3.1.	Le tassative deroghe alla riserva di giurisdizione	
4.	La libertà di domicilio	
5.	Libertà di circolazione e soggiorno	
5.1.	Libertà di espatrio	
5.2.	Libertà di emigrazione	
5.3.	Libertà di circolazione e soggiorno nell'UE	
6.	Libertà di manifestazione del pensiero e di stampa	
6.1.	Limiti alla libertà di manifestazione del pensiero	
6.2.	Libertà della stampa	
6.2.1.	Diritto ad essere informati e pluralismo dell'informazione	274
7.	La libertà e la segretezza della corrispondenza	274
8.	La libertà di riunione	
8.1.	limiti	275
8.2.	Riunioni in luogo pubblico, aperto al pubblico e privato	275
9.	La libertà di associazione	
9.1.	Limiti: associazioni segrete e paramilitari	276
10.	La libertà di costituire una famiglia	
10.1.	La famiglia di fatto: le unioni civili e le convivenze di fatto. La legge c.d. Cirinnà	
11.	La libertà religiosa	278
12.	Il diritto alla salute	
12.1.	Diritto a non essere curato e trattamenti sanitari obbligatori	
12.1.1.	Autodeterminazione terapeutica e cure di sostegno vitale	
12.1.2.	Il testamento biologico	
13.	Il diritto all'istruzione	
13.1.	Scuole pubbliche e libertà di insegnamento	
13.2.	Libertà della scuola: le scuole private	
14.	I limiti ai diritti economici	
14.1.	I diritti dei lavoratori	
14.1.1.	Gli strumenti di tutela dei diritti dei lavoratori	
15.	I limiti alla libertà di iniziativa economica privata	
15.1.	Le nazionalizzazioni o collettivizzazioni di imprese	
16.	La disciplina costituzionale della proprietà	
16.1.	L'espropriazione per motivi di interesse generale	
17.	I doveri costituzionali	
17.1.	Doveri di solidarietà economica e sociale	
17.2.	Doveri di solidarietà politica	
17.3.	La riserva di legge	
17.4.	Il dovere di difesa della Patria e il servizio militare	
17.5.	Il dovere tributario	
17.5.1.	Progressività e proporzionalità	284
Capitolo		
	nento della Repubblica	
1.	Il Parlamento	
1.1.	Il bicameralismo perfetto	
1.2.	Le attribuzioni esercitate in modo distinto	286 296

1.4.	Il Parlamento in seduta comune	286
1.5.	Organizzazione interna e disciplina	
1.5.1.	L'Ufficio di Presidenza ed il Presidente	
1.5.2.	I gruppi parlamentari	
1.5.3.	Le commissioni parlamentari	
1.5.4.	Le giunte	
1.6.	La durata delle Camere: legislatura, proroga e prorogatio	
1.7.	Lo status di parlamentare	
1.7.1.	Il divieto di mandato imperativo	
1.7.2	Le immunità parlamentari	
1.8.	Le regole per le elezioni al Parlamento: ineleggibilità e incompatibilità	
1.9.	Il sistema elettorale	
1.9.1	II Rosatellum	
1.10.	Strumenti di indirizzo e di controllo	
2.	II Governo	
2.1.	Il procedimento di formazione	
2.2.	Le mozioni di fiducia e di sfiducia. La questione di fiducia	
2.3.	Cessazione e crisi di Governo	
2.4.	La composizione del Governo	
2.4.1.	Organi governativi necessari e non necessari	
2.5.	La responsabilità del Presidente del Consiglio e dei Ministri	
2.5.1.	Responsabilità politica	
2.5.1.	Responsabilità giuridica	
2.5.3.	I reati ministeriali	
2.6.	Gli organi ausiliari	
2.6.1	Il Consiglio di Stato	
2.6.2.	La Corte dei conti	
2.6.3.	Il Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)	
2.6.4	Il ruolo dell'Avvocatura dello Stato	
3.	Il Presidente della Repubblica	
3.1.	Le vicende della carica: elezione, mandato, supplenza	
3.2.	Le attribuzioni del Presidente della Repubblica	
3.2.1.	Natura degli effetti	
3.2.2.	La controfirma	
3.3.	La responsabilità del Presidente della Repubblica	
3.3.1.	Procedimento per la messa in stato d'accusa	
4.	La Corte costituzionale	
4.1.	Composizione e funzionamento della Corte costituzionale	
4.1.1.	Indipendenza e immunità dei singoli giudici	
4.1.2.	Indipendenza della Corte nel suo complesso	
4.1.3.	Funzionamento	
4.1.3.	Le attribuzioni della Corte costituzionale	
4.3.	Il giudizio di legittimità costituzionale: oggetto, parametro e vizi denunciabili	
4.3.1	I modi di attivazione dei giudizi di legittimità costituzionale	
4.3.2.	Le tipologie di pronunce della Corte costituzionale	
4.3.2.1.	Sentenze di accoglimento	
4.3.2.1. 4.3.2.2.	Sentenze di rigetto	
4.3.2.2. 4.3.2.3.	Altre tipologie di sentenze: le sentenze interpretative e manipolative	
4.3.2.3. 4.4.	Il giudizio sui conflitti di attribuzione tra poteri e tra Stato e regioni	
4.4.1.	Le due tipologie di conflitto	
4.4.1. 4.5.	II giudizio sull'ammissibilità del referendum abrogativo	
4.5. 5.	La magistratura	
∵ .	Ea magioratura	

5.1.	L'indipendenza della magistratura	.310
5.1.1.	L'indipendenza funzionale	
5.1.2.	L'indipendenza esterna: il Consiglio superiore della magistratura	
5.1.3.	L'indipendenza interna	
5.2.	La responsabilità dei magistrati	
5.3.	Le regole del giusto processo	
5.3.1.	La terzietà e imparzialità del giudice	
5.3.2.	Il giudice naturale	
5.3.3.	I diritti delle parti del processo	
J.J.J.	Tullitti delle parti dei processo	.515
Parte I		
Eleme	nti di diritto parlamentare	
Capitolo		
	ento ed il suo diritto	
1.	Il Parlamento: natura e caratteristiche.	
2.	Il Parlamento nell'ordinamento costituzionale italiano	
2.1.	Posizione istituzionale delle Camere	
2.2.	Attività e funzioni parlamentari	.319
2.3.	Le forme dell'autonomia parlamentare	.321
3.	Il diritto parlamentare.	.323
3.1.	Le ragioni del diritto parlamentare	.323
3.2.	Profili storici del diritto parlamentare autonomo	
3.3.	L'evoluzione storica dei Regolamenti parlamentari in età repubblicana	
3.4.	La doppia "anima" del diritto parlamentare	
Capitolo	2	
Le fonti d	lel diritto parlamentare	328
1.	Concetti preliminari.	.328
2.	La Costituzione	.328
3.	Riserva di regolamento parlamentare e riserve di legge in materia parlamentare.	.329
4.	I Regolamenti delle Camere.	
4.1.	Natura dei Regolamenti parlamentari	
4.2.	Regolamenti parlamentari e Corte Costituzionale.	
4.3.	Il procedimento di formazione e revisione dei Regolamenti parlamentari	
5.	I Regolamenti minori	
6.	Le fonti non scritte del diritto parlamentare.	
7.	Il diritto parlamentare informale.	
8.	La legge ordinaria.	
9.	Le fonti sovrannazionali	
9.	Le ionu sovi annazionan	.340
Capitolo	3	
L'organiz	zzazione delle Camere	
1.	Le Camere	.342
1.1.	La composizione dei due rami del Parlamento	.342
1.1.1.	Il numero dei componenti delle Camere	
1.1.2.	Il sistema di elezione delle Camere.	
1.1.3.	Elettorato attivo e passivo	
1.2.	La legislatura: durata, insediamento, <i>prorogatio.</i>	
1.2.1.	La durata della legislatura	
1.2.2.	La prorogatio.	
	Eu pi oi oguilo:	.044

1.2.3.	L'insediamento delle Camere	345
2.	Il Parlamento in seduta comune e gli organi bicamerali minori	
3.	L'Assemblea	
4.	I Presidenti di Assemblea.	347
5.	Il Presidente provvisorio, i Vice Presidenti, i Presidenti di Commissione	
6.	Gli organi collegiali di direzione delle Camere	
7.	Le Commissioni	
8.	Le Giunte e gli altri collegi minori.	
9.	I Gruppi parlamentari	
10.	Il parlamentare.	
10.1.	Il parlamentare come membro dell'Assemblea e come rappresentante politico	
10.2.	Lo status del parlamentare.	
10.2.1.	Prerogative e attribuzioni costituzionalmente garantite del parlamentare	
10.2.2.	L'insindacabilità delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle	
	funzioni parlamentari.	361
10.2.3.	L'inviolabilità	
10.2.4.	L'indennità parlamentare e le garanzie economico-lavorative connesse al libero	
	svolgimento del mandato	362
10.2.5.	Le prerogative "minori"	
10.2.6.	Doveri e obblighi dei parlamentari	
11.	Gli apparati amministrativi: le burocrazie parlamentari	
	on apparation that the boll boll action partial formation that it is a second to be a second to	
Capitolo	o 4	
	sso di decisione parlamentare	. 365
1.	I procedimenti parlamentari: polifunzionalità e caratteristiche generali	
2.	La pubblicità dei lavori parlamentari.	
3.	Il principio del buon andamento dei lavori parlamentari	
4.	Tecniche procedurali di garanzia del principio di rappresentatività	
4.1.	La verifica dei poteri.	
4.2.	Il numero legale	
5.	Le manifestazioni procedurali del principio maggioritario: la votazione	
.	parlamentare e le sue regole.	371
5.1.	Quorum funzionale, criteri di calcolo della maggioranza e modalità di computo	
0. 1.	delle astensioni	371
5.2.	Le modalità di votazione.	
5.3.	L'ordine delle votazioni.	
5.3.1.	Criteri generali	
5.3.2.	Modifica dell'ordine delle votazioni	
5.3.3.	La c.d. tecnica del "super-canguro": l'emendamento premissivo omnibus	
6.	La programmazione dei lavori	
7.	Lo svolgimento delle sedute: convocazione e discussione	
8.	Ostruzionismo parlamentare e fenomeno oppositorio	
9.	Il "Governo in Parlamento"	
10	Parlamento e società civile	
10.	Tarianonto e societa civile	007
Capitolo	n 5	
	dimento legislativo	. 386
1.	Procedimento legislativo e funzione legislativa	
2.	L'iniziativa legislativa e la fase endogovernativa del procedimento legislativo	
3.	La fase costitutiva del procedimento legislativo.	
3.1.	La fase di esame in Commissione in sede referente ed il sistema dei pareri	
3.2	La fase di esame in Assemblea	

4.	La fase integrativa dell'efficacia e l'esame delle leggi oggetto di rinvio	00.4
_	presidenziale	
5.	"Riti speciali" del procedimento legislativo	
6.	I procedimenti in sede deliberante e redigente	
7.	Procedimenti legislativi "duali" e attività legislativa del Governo	
8.	La fase parlamentare del procedimento di revisione costituzionale	
9.	Procedure parlamentari e qualità della legislazione	
10.	Il seguito delle sentenze della Corte costituzionale	404
Capitol		405
	o, informazione e controllo parlamentare	
1. 2.	Indirizzo, informazione e controllo parlamentare: definizioni preliminari	
	I procedimenti fiduciari	
2.1.	La mozione di fiducia iniziale	
2.2.	La mozione di sfiducia	
2.3.	La mozione di sfiducia individuale	
2.4.	La questione di fiducia.	
3.	Atti di indirizzo: mozioni, risoluzioni e ordini del giorno di istruzione al Governo	
4.	Procedure conoscitive ed ispettive.	
4.1.	Atti di sindacato ispettivo: interrogazioni e interpellanze	
4.2.	L'inchiesta parlamentare	
4.3.	Le audizioni	
4.4.	Le indagini conoscitive	
4.5.	Comunicazioni del Governo ed informative urgenti	
4.6.	Ulteriori canali informativi delle Camere	
5.	I pareri parlamentari sulle nomine negli enti pubblici	415
Capitol		
Parlam	ento e governance economica	
1.	Concetti preliminari.	417
2.	La procedura legislativa speciale di approvazione della legge di bilancio	
	nel quadro del ciclo di bilancio	
3.	La procedura di formazione delle leggi di spesa	
4.	L'autorizzazione parlamentare all'indebitamento	
5.	Il rendiconto e la legge di assestamento	
6.	II Parlamento nell'ambito dell'attuazione del PNRR	423
Capitol		
	ione di coordinamento ed i raccordi interistituzionali	
1.	II Parlamento "federatore"	
2.	Parlamento e Unione Europea	
2.1.	La c.d. parlamentarizzazione dell'Unione Europea	
2.2.	I poteri europei dei Parlamenti nazionali	
2.3.	Le procedure di Early Warning System e di Dialogo politico	426
2.4.	La legge n. 234 del 2012 sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e attuazione del diritto UE: la fase ascendente	428
2.5.	L'iter di formazione della legge europea e della legge di delegazione europea	
2.6.	Le sedi di cooperazione interparlamentare	
3.	Le attività di rilievo internazionale delle Camere.	
3.1.	L'autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali.	
3.1.		
3.2. 4	La c.d. "diplomazia parlamentare"	ا 431 431
-	. augustuv & Newton	1

5. Part e	Parlamento e autorità indipendenti	433
	e III toria dell'Italia dal 1861 ad oggi	
	olo 1	
	oti del 1848 alla Repubblica Romana	
1.	Europa e Italia alla vigilia del 1848	
2. 3.	Giuseppe Mazzini	
3. 4.	II programma moderato: neoguelfismo e federalismo Pio IX: il «papa liberale»	
4. 5.	1845-47: crisi economica, sociale e politica	
6.	I moti del 1848 in Italia e in Europa	
7.	La prima guerra d'indipendenza	
8.	1849: fine delle nuove repubbliche italiane	
Capito		
	l'unificazione dell'Italia	
1.	Gli ultimi insuccessi mazziniani (1851-57)	
2.	Il Regno di Sardegna: D'Azeglio e Cavour	440
3.	La politica estera di Cavour: guerra di Crimea e alleanza con l'Impero	440
	francese	
4.	La Seconda guerra d'indipendenza (1859)	440
5.	La spedizione dei Mille e l'unità d'Italia	441
Capito		
	nificazione all'età giolittiana	
1.	L'Italia al momento dell'unificazione. Il brigantaggio	
2.	La Destra storica al governo	
2.1	La terza guerra d'indipendenza (1866) e l'annessione del Veneto	
2.2	La presa di Roma e la fine dello Stato pontificio (1870)	443
3.	La Sinistra storica al governo	
3.1	Politica estera: la Triplice Alleanza e la Conferenza di Berlino	
3.2	Movimenti operai e cattolicesimo sociale	
3.3	Francesco Crispi (1887-96)	
3.4	Lo scandalo della Banca Romana	
4.	L'età giolittiana	
4.1	La gestione dei conflitti sociali	
4.2	Le riforme	
4.3 4.4	Politica esteraLe elezioni del 1913 e le dimissioni di Giolitti	
Capito	nio 4	
	Prima guerra mondiale all'avvento del Fascismo	446
1.	La Grande Guerra	
11	La tecnologia militare e i fronti	
12	L'intervento degli Stati Uniti e la fine della guerra	
2.	La crisi economica europea dopo la Grande Guerra	
3	Il primo dopoguerra in Italia	
3.1	La «vittoria mutilata» e l'impresa di Fiume	
3.2	II «biennio rosso»	
4.	Nascita e ascesa del Partito fascista	

4.1	Instaurazione della dittatura: le «leggi fascistissime»	448
4.2	Le «battaglie economiche»	449
4.3	La guerra d'Etiopia e i rapporti con Francisco Franco e Adolf Hitler	449
4.4	I Patti Lateranensi	
4.5	La «fascistizzazione» della società: l'educazione della gioventù	
4.6	L'antifascismo prima della Seconda guerra mondiale	450
0 11 -	1. 	
Capito	រ០ ៦ onda guerra mondiale	451
1.	II casus belli: Hitler invade la Polonia	
2.	1939-40: la prima fase della guerra	
3.	1940-41: la «guerra parallela» dell'Italia	
4.	1941: l'allargamento dei fronti di guerra	
4.1	L'«operazione Barbarossa». Hitler attacca l'Urss	
4.2	L'attacco di Pearl Harbor. La guerra si sposta nel Pacifico	
5.	1942: Conferenza di Wannsee e «soluzione finale». Inizia la Shoah	
6.	1943: La svolta	
6.1	La guerra in Africa e in Europa	
6.2	L'Italia teatro di guerra. La destituzione di Mussolini e la caduta del fascismo	
6.3	L'armistizio di Cassibile e la Repubblica di Salò	
7.	1944-45: la guerra di liberazione dal nazifascismo in Italia	
8.	Fine della guerra. Fondazione dell'Onu, processo di Norimberga e trattato di	
	Parigi	454
Capito		
L'Italia	dal secondo dopoguerra agli anni Novanta	
1.	2 giugno 1946: nasce la Repubblica italiana	
2.	Gli anni Cinquanta-Sessanta: il Piano Marshall e il «miracolo economico»	
3.	II Sessantotto	
4.	Gli anni Settanta: modernizzazione e terrorismo di destra e di sinistra	
5.	Gli anni Ottanta: gli attentati di mafia e la fine del Pci	
6.	Gli anni Novanta	
6.1	Tangentopoli e la nascita di Lega Nord e Forza Italia	
6.2	Lo stragismo mafioso	
6.3	II bipolarismo	457
C!4-	I_ 7	
Capito Gli ann	io / ni Duemila	458
1.	La politica	
2.	L'emergenza dell'immigrazione	
	2 0110 go 124 001 11111 g 421010	100
Tavola	sinottica della Storia d'Italia dal 1861 al 2023	464
D 4	N.	
Parte		
Elem	enti di cerimoniale nazionale e internazionale	
Conit-	lo 1	
Capito Eleme	ıo 1 nti di cerimoniale nazionale e internazionale	483
1.	Il cerimoniale di Stato: storia e fonti. Il D.p.c.m. 14 aprile 2006	
2.	I criteri di precedenza tra le cariche nelle cerimonie nazionali, territoriali e	
	internazionali	484

2.1.	L'ambito applicativo delle regole di precedenza: le cerimonie nazionali e territoriali	19/
2.1.1.	La collocazione del Presidente della Repubblica e il coordinamento delle	404
2	competenze di cerimoniale.	485
2.2.	I criteri di precedenze nelle cerimonie nazionali.	
2.2.1.	L'ordine di precedenza tra i Ministri	
2.2.2.	L'ordine di precedenza tra i Rappresentanti diplomatici	488
2.2.3.	Il rango delle cariche europee e straniere	
2.3.	I criteri di precedenze nelle cerimonie territoriali	
2.3.1.	L'ordine di precedenza tra le Regioni, le Province e i Comuni	489
3.	Inviti, presidenza delle cerimonie e rappresentanza	
4.	Lo scambio di visite	
5.	Gli onori militari alle autorità civili e ai simboli	
6.	Le onorificenze	
6.1.	L'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana"	
6.2.	Procedimento di concessione delle onorificenze e caratteristiche tecniche de insegne onorifiche.	
7.	Il tricolore italiano (Fonte Presidenza del Consiglio)	
7.1.	Esposizione delle bandiere	492
7.2.	Esposizione delle bandiere all'esterno degli edifici pubblici	493
7.3.	Esposizione delle bandiere all'interno degli uffici pubblici	
8.	L'emblema dello Stato	
9.	Inno nazionale (Fonte Presidenza del Consiglio)	494
10.	Festività, solennità civili, giornate celebrative (Fonte Presidenza del Consiglio)494
11.	Esequie di Stato e lutti nazionali.	
12.	Cerimoniale internazionale: visite in Italia e all'estero	497
12.1.	Il ruolo del Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica presso il	
	Ministero degli Affari Esteri e delle altre Amministrazioni	
12.2.	Gli impegni protocollari in occasione delle visite di Stato	
12.2.1.	La visita di Stato	
12.2.2.	Le visite ufficiali e di lavoro	498
Parte Inform	V natica (<i>online)</i>	
Apper	ndice (online)	
Tecnich	e di primo soccorso sanitario - Manuale esecutore 2012 (primo soccorso)	online
D.P.C.M	a di atti normativi rilevanti . 14 aprile 2006 (cerimoniale e regole di precedenza tra cariche pubbliche) praio 1998, n. 22 e D.P.R. 7 aprile 2000, n. 121 (uso delle bandiere)	
	o 1950, n. 572 (cerimoniale internazionale)	